ANNO II N. 476 Domenica 15 - Lunedì 16 LUGLIO 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
seguenti prezzi per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna): Ultima pag. L. 1 —; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti
Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente
Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4 —
Mese L. 1.50
Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Il comunicato d'oggi

Comando Supremo 15 Luglio 1917 — Bollettino N. 782

Tra Garda e Leno di Vallarsa numerose pattuglie nemiche vennero respinte dal fuoco. Ad oriente di Gorizia nuclei che tentarono avvicinarsi alle nostre posizioni sull' altura di quota 126 di Grazigna furono ricacciati a colpi di bombe a mano.

La lotta d'artiglieria, mantenutasi generalmente moderata su tutta la fronte, si accese a volte violenta tra il Dosso Faiti e Castagnavizza ed intorno a Versic.

L' attività aerea fu notevole in Carnia e sulle linee della fronte giulia. — Un apparecchio nemico colpito in combattimento aereo, precipitò in flamme ad oriente di Castagnavizza.

Generale CADORNA.

Le condizioni della pace tedesca sarebbero: lo statu quo!

ZURIGO, 15. Si ha da fonte uff.le da Berlino: la formula autentica per la pace adottata dalla maggioranza del Reichstag, composta dei gruppi del centro, dei progressisti, dei socialisti di parte del gruppo tedesco e di alcuni membri degli altri gruppi è la seguente: come il 4 agosto 1914 anche sulle soglie del quarto anno di guerra ha valore per il popolo tedesco la parola del discorso del trono. Noi non siamo spinti da brama di conquista; la Germania ha impugnato le armi per la difesa della sua libertà, della sua indipendenza e per l'integrità dei suoi possedimenti territoriali: il Reichstag aspira alla pace, ad accordi e ad una durevole conciliazione fra i popoli. Con una pace siffatta, sono inconciliabili acquisti territoriali imposti e violentamenti politici economici e finanziari. Il Reichstag respinge tutti i punti che tendono alla serrata economica e all'inimicizia fra i popoli; soltanto dopo una pace economica sarà preparato il terreno alla convivenza amichevole dei popoli.

Il Reichstag promuoverà energicamente la creazione di organizzare per la difesa del diritto internazionale, ma sino a quando i governi nemici non aderiscono a tale pace, fino a quando essi minacciano la Germania e i suoi alleati di conquista e di violentamento, il popolo tedesco starà sempre unito come un solo uomo, incrollabilmente, e resisterà, e combatterà finchè non sia assicurato il suo diritto e quello dei suoi alleati di vivere e di svilupparsi.

Il popolo tedesco è invincibile nella sua unione. Il Reichstag sa di essere in ciò concorde con gli uomini che tutelano la patria, in una eroica lotta; è assicurata a loro l'imperitura gratitudine di tutto il popolo (Stef).

Notizie e commenti sulla situazione ingarbugliata.

ZURIGO, 15. Si ha da Berlino: ieri sono continuati i colloqui del maresciallo Hindenburg e del generale Ludendorff coi capi dei gruppi, e vi è stato alla presenza del cancelliere Michaelis uno scambio di idee coi rappresentanti del centro, dei progressisti, e dei socialisti. Oggi presso il vicecancelliere Hellferich, vi sono stati colloqui coi rappresentanti di altri partiti. I giornali favorevoli alla soluzione della crisi «Deutsche Tageszeitung» «Lokal Anzeiger» e «Vossische Zeitung» fanno naturalmente gli elogi del nuovo cancelliere. Il «Berliner Tageblatt» nota che vi sono divergenze di opinioni. Adesso il dovere del Reichstag è quello di chiedere al cancelliere come egli intenda di attuare un programma di unione. Il Reichstag non fu interrotto. Esso deve ora provvedere in in modo deciso. La sua risposta deve corrispondere alla gravità dei tempi. (Stef.)

Il principe ereditario al fronte

ZURIGO, 15. Si ha da Berlino: Il principe ereditario è ripartito pel fronte. (Stef.)

Comunicati di guerra

Combattimenti meno intensi sulla fronte russa tedesca

PIETROGRADO, 15. Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice: Fronte occidentale: Sul corso inferiore della Lonnitza, particolarmente da Kalusez fino alla foce del fiume, fuoco di fucileria. Nella regione della città di Kalusez il nemico effettuò due attacchi provenienti dalla parte Nosoisko e Ugastetel e tendenti a sloggiare i nostri elementi che occupano Kalusez. Respingemmo ambedue gli attacchi.

Nei combattimenti di Kalusez cadde gloriosamente il colonnello Tinofeiew, comandante del reggimento Rogatin.

A sudovest di Kalusez prendemmo, dopo combattimento il villaggio di Novitz.

Sul resto del fronte, situazione immutata.

Fronte romeno e Caucaso: nulla de segnalare.

Una squadriglia di nostri aeroplani lanciò bombe sulla stazione di Turmon, a sud di Dvinsk. (Stef.)

Debole attività combattiva

BASILEA, 15. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di iersera dice: Fronte occidentale: durante tutta la giornata fuoco di artiglieria abbastanza vivo nella Champagne occidentale. Fronte orientale: L' attività di combattimento a causa del tempo piovoso è stata debole. Anche a sud del Dniester non vi furono che attacchi parziali russi, i quali vennero respinti. (Stef.)

Fronte bulgara

PARIGI, 15. Il comunicato dell' esercito d' oriente dice: Alcune pattuglie bulgare furono respinte sul fronte dello Struma. Media attività d' artiglieria nella regione del Vardar. Calma sul resto del fronte. Stef.

Fronte tedesco

BASILEA, 15. Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 14 dice: Fronte macedone: su tutto il fronte debole fuoco di artiglieria, un pò più vivo ad est della Cerna e a sud di Doiran. Nella regione della Migliena riuscite azioni di ricognizione alle quali il nemico rispose in parecchi punti con deboli attacchi che furono respinti dal nostro fuoco. Sulla riva orientale del Vardar e ad ovest del lago di Doiran, distaccamenti in ricognizione nemici furono respinti dal nostro fuoco. Fronte rumeno. Ad est di Tulcea, fucileria reciproca e rado fuoco di artiglieria. Stef.

Lo stato d' assedio a Cuba

NEWYORK, 15. — Si ha da Avana: Il presidente della repubblica, Menecal, ha sospeso ieri sera le garanzie costituzionali ed ha convocato in sessione straordinaria il parlamento il quale si riunirà oggi. Il motivo indicato nel decreto della sospensione delle garanzie costituzionali è la guerra fra la Cuba e la Germania ma si crede che la ragione reale sia i dissensi di opinioni tra il presidente della repubblica e il parlamento circa la politica interna. (Stef.)

Il comunicato di Parigi

E' giunto in ritardo per essere pubblicato. Parla di violenti attacchi tedeschi infranti dai francesi che riuscirono a conquistare terreno ed a riportare prigionieri. L' attività del fuoco è stata viva su tutto il fronte

Fra la Francia e l'Italia

PARIGI, 15. — Nelle sale del nuovo istituto italiano fu un riuscitissimo ricevimento in onore del ministro Meda. Vi intervennero Thierry ministro della finanza i ministri plenipotenziari Legran, deputato Landry senatore Ribet, Degani della facoltà di lettere e diretto, Ivesguyot, Croiset l' ambasciatore marchese Salvago Raggi, il console Lucchesi Palli, i colonnelli Brancaccio, Santelron il deputato Agnelli, molte notabilità italiane e francesi. (Stef.)

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Stato Civile — Nati. Maschi 4 femmine 5. Totale 9.

Morti. De Zan Antonio 15, Zanella Rosa 7, Santarossa Alfonso 6, Buttignol Vittorio 1, Piccinato Dalla Balla Elisabetta 41, Boscolo Guido 20, Pignat Zamparo Antonia 34.

Matrimoni. Verin Eugenio con Nocent Caterina, Storchi Felice con Toffoli Antonietta, Bucher Ferdinando con Galignani Armida, Bet Giovanni con Moro Santa, Barotta Bernardo con Pascoli Vittoria.

Assistenza Civile — Somma precedente L. 170536.22 Avv. cav. Francesco e Rosa Etro 100, Congregazione di Carità, in luogo delle Grazie dotali 719.75, N. N. per utili su un lavoro 270, avv. cav. G. B. Cavarzerani, in mrmoria di Carlo Bresan 25, e di Marin Daniele fu Marco di Spilimbergo 25, conte Adolfo Ragogna 5, Gualtiero Roviglio nel tricesimo della eroica morte di Ugo Plateo 5, famiglia Bressan, per onorare la memoria del suo povero Carlo 25, Operai Baschiera 11. Totale L. 171721.07

Croce Rossa — Oblazioni, Famiglia co. Carlo Gozzi nell' anniversario della morte del figlio Carlo 50; Elisa Guarnieri 5; Angelo Dell' Agnese 5 in morte di Carlo Bressan.

Soci perpetui: Baronessa Teresa de Bratti per onorare la memoria del figlio tenente Mario

Soci temporanei: Teresa Marcolini Giovanni.

All' Ufficio Notizie — Don Luigi Coromer, parroco di Roraigrande 10.

Scuola serale di pratica commerciale. — Nell' anno scolastico 1916 - 1917.

Elenco dei promossi: Iscritti al Corso preparatorio 35. — Promossi: Bruno Brisotto, Donato De Santi, Virgilio Falomo, Ernesto Giusti, Ettore Gismano, Romeo Lagomarzini, Renato Magris, Antonio Miniutti, Socrate Novelli, Arturo Paier, Aurelio Pellegrini Giovanni Redigo, Paolo Sist, Alma Anna, Teresina Del Col. Teresa De Spelladi, Rosa Falomo, Nerina Magris, Dionisia Piutti, Luigia Toffolo, Margherita Tommasini, Eleonora Venier, Luigia Viola, Giulia Zaghis. — Totale 24.

Iscritti al I.o Corso 32. — Promossi: Rino Brusadin, Ettore Cimitan, Rino Magris, Giovanni Manfrin, Mario Passatempo, Luigi Pavan, Saverio Polo, Gustavo Scarda, Raffaele Talariol, Paolo Vettor, Ersilia Bevilacqua Amelia Bonavolta, con distinzione Giuseppina Costalunga, Antonia Lazzarini, Maria Manzon, Geltrude Pavan, Emma Scaini, Amalia Stolf, Gemina Salvadori. — Totale 21.

Iscritti al II.o Corso 34. — Promossi: Lorenzo Biasutti, Gino Cadin, Vasco Adriano Cadin, Antonio Carone, Daniele Corsi, Luciano De Marco, Enrico Del Piccolo, Alfredo Marcolini, Narciso Mauro, Eldo Ortis, Calisto Passatempo, Odorico Pusca, Guglielmo Salvadori, Attilio Moro, Flora Amedei, Elisa Mich, Lucia Ragagnin, Lucia Gatti. — Totale 18.

Iscritti al III corso 14 — Licenziati Pietro Furlan, Giuseppe Marini Guglielmo Pitton, Luciano Polles. —

Totale inscritti 115, promossi 63 e licenziati 4 Una ventina di alunni si è assentata durante l'anno dalla scuola, anche perchè, taluni, per la chiamata alle armi.

LATISANA

Concorso Patate Matilde

Anche quest' anno la Commissione pellagrologica provinciale di Udine, allo scopo di stimolare la coltura e la buona conservazione della Patata Matilde per seme, indice un Concorso a premi (che sarà il VI.o) fra gli agricoltori dei Mandamenti di Codroipo, Latisana e Palmanova, affidandone l' esecuzione alla Cattedra amb. di agricoltura di Latisana.

Le iscrizioni si accettano sino al 31 Agosto presso la Cattedra stessa e i Circoli agrari di Codroipo, Latisana e Palmanova, ove gli agricoltori possono trovare il Regolamento dettagliato e il modulo di iscrizione.

Non sono ammessi al concorso agricoltori premiati per due volte nei precedenti Concorsi, nè le parcelle di superficie inferiore ai mille metri quadrati.

Si assegneranno premi da lire 75, 50. 30.

SPILIMBERGO

La medaglia al Comitato d' assistenza. L'altro ieri in forma affatto privata, presso il Municipio segui la la consegna della medaglia, deliberata dal Consiglio Comunale al Comitato di assistenza volontaria. Intervennero il Sindaco, la giunta e molti consiglieri.

Cronaca cittadina

La nuova visita dei riformati

Una dispensa straordinaria del Giornale Militare Ufficiale pubblica il decreto luogotenenziale, col quale sono chiamati a nuova visita i riformati a nuova visita i riformati per deficienza di statura nati negli anni dal 1876 al 1888.

Il Ministero ha stabilito che i consigli di leva procederanno fra il 24 ed il giorno 31 luglio corr. alla nuova visita dei nati negli anni dal 1876 al 1888 inclusivi; i quali nelle leve rispettive o in visita di revisione furono riformati dai consigli di leva per avere una statura inferiore a metri 1.54 ma che non raggiungeva i metri 1.47.

Norme per la visita

Le istruzioni per la nuova visita stabiliscono:

L'accertamento dell' idoneità fisica dei riformati sarà eseguita con le norme in vigore, secondo le quali devono essere arruolati gli uomini che abbiano la statura di m. 1.50 ed anche quelli che si ritengono idonei soltanto ai servizi di carattere sedentario meno gravosi.

I riformati dovranno presentarsi muniti della dichiarazione di riforma. Quelli idonei al servizio militare saranno arruolati nella categoria che loro spetta per seguire la sorte della classe del loro anno di nascita, alla quale saranno iscritti. Dovendo i riformati nati negli anni del 1876 al 1881 che saranno arruolati essere iscritti a classi che appartengono alla milizia territoriale, sarà inutile di far luogo all' assegnazione alla seconda o alla terza categoria di quelli di essi che si trovassero nelle condizioni specificate nel capo decimo della legge sul reclutamento.

I riformati invece nati negli anni 1882 e successivi potranno ottenere nonostante lo stato di guerra, l' assegnazione alla seconda e terza categoria, non solo per i titoli esistenti all' att dell' arruolamento, ma anche per quelli che esistevano al tempo della loro leva o che in seguito siansi verificati.

I riformati che saranno arruolati potranno aspirare alla nomina ad ufficiali della milizia territoriale soltanto se saranno assegnati alla terza categoria e limitatamente a quelle armi ed a quei casi in cui le nomine siano ammesse.

Saranno precettati a presentarsi al distretto anche i militari nati negli anni del 1876 al 1888 anche se provenienti dalla R. Marina, che furono riformati in rassegna per avere una statura compresa tra i metri 1.50 e i metri 1.54 e ne siano già stati rivisitati e confermati inabili dai consigli di leva nelle precedenti revisioni.

Seme bachi per allevamento estivo - autunnale. — La Cattedra Ambulante di Agricoltura (Direzione di Udine) potrà probabilmente disporre di alcune mezze once e quarti d'oncia di seme bachi di allevamento estivo - autunnale concesso gratuitamente dal ministero. Essa ne farà cessione a coloro che già ne hanno fatta richiesta o lo faranno al più presto, secondo l' ordine d' iscrizione

Denuncia dello zolfo

La Camera di Commercio avverte che il decreto 10 corrente, pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale dello stesso giorno, ordina quanto segue:

I detentori di zolfo, a qualsiasi titolo, devono denunziare le quantità di zolfo superiori a 10 tonnellate, indicando il Comune dove trovasi il magazzo il nome del detentore, il peso dello zolfo distinto per qualità, il nome e l' indirizzo del denunciante. La denuncia dev' essere trasmessa in lettera raccomandata con ricevuta di ritorno non più tardi del 30 luglio corrente al Comitato regionale di mobilitazione industriale (Bologna, via Zamboni).

In seguito la denuncia dovrà essere fatta il primo d' ogni mese.

Un falso allarme
durante la rappresentazione al Minerva
è causa d'un grave panico.
4 morti, fra cui il sig. Lorenzo Bernardino.
Parecchi asfittici
salvati con la respirazione artificiale.
Feriti e contusi.

Verso le 17 vennero ad avvisarci:
— Fuoco al Teatro Minerva!

Corriamo sul posto. Fuoco non c'è. Ma vi è di peggio. Passano per la via già affollata lettighe di soccorso e sono trainate all'Ospedale. Vi sono morti e feriti e contusi!

In teatro

Entriamo col cuore stretto nel Teatro. Gli inservienti non sanno dirci niente di preciso: il grido, d'una donna, il panico, la fuga disordinata...

— Ma quanti sono i morti?

Non sappiamo.

— E neanche il nome di qualcuno?

— No... Ma dicono ch'è morto il padre del signor Bernardino...

In quella, nel fondo dell'atrio immerso nella penombra, passa il signor Ruggero Bernardino, sorretto a braccia. La notizia che suo padre è morto, non è ancora del tutto accertata: si sa che fu trasportato all'Ospedale privo di sensi: ma forse, era soltanto svenuto, asfittico...

Dove accadde il disastro

Carabinieri in divisa e in borghese delegati di Pubblica Sicurezza e guardie, soldati, pompieri, qualche borghese girano frettolosi per l'atrio, nei corridoi, per le scale.

Mi attacco a un capitano dei carabinieri, quando sento da un dipendente dirgli:

— E' qua che accadde il disastro...

Salgo dall'atrio fino ad incontrare la scala del Lubbione. La prima cosa che mi si presenta allo sguardo, è un catafascio di cappelli, di giubbe, di scarpe e scarpine, di fazzolettini, di caramelle.

Anche di caramelle: un venditore di esse, Comimotto, anzi, viene a frugarvi.

— Sono le caramelle che avevano le mie figliuole.... le mie figliuole... Non ha veduto, ancora, le sue figliuole, e ne sa nulla: è ansioso di notizia. Ma in quel momento, disturba e lo si prega di lasciar in pace le caramelle

— Eh non è questo, che io cerco: ma di vedere delle mie figliuole...

— Qua è un orologio d'oro — informa un agente di Pubblica Sicurezza. — Dicono che sia del vecchio signor Benardino...

— lo tenga in custodia, frattanto — gli risponde il capitano.

Guardo meglio: e vedo allora, sopra gli oggetti sparsi, la soda balaustrata della scala, divelta, precipitata... e spezzati ai margini perfino i gradini di pietra.

Il grido fatale

Erano le 16.35 o 16.40. Il teatro compiuta una parte della rappresentazione, si trovava in piena luce. D'improvviso (pare) fu veduta una piccola fiammella: due fili che si toccavano, un piccolo corto circuito, chissà?... Certo, la cosa non aveva nessuna importanza. Pure, una donna, impaurita, lanciò il grido:

— Al fuoco!... al fuoco!...

Tutto il loggione si pose bruscamente in moto, tutti, massime nel settore di sinistra, si precipitavano per discendere, nonostante che parecchi gridassero:

— Fermi! fermi!... Non è nulla!...

Ma chi poteva trattenerli?...

Nel settore di destra, invece, il movimento fu tosto arginato, frenato.

Come è morto
il signor Benardino

— Io stavo in alto di questa scaletta — ci raccontò l'elettricista signor Antonini — e mi affannavo a cercar di mettere un pò d'ordine in quella confusione, dirigendo e nello stesso tempo frenando l'uscita. Il signor Lorenzo Benardino, povero vecchio, stava su per la scala, tentando anch'egli di frenar le ondate che si venivano accavallando dietro e sopra di noi.

— Fermi! — gridava — Non è niente. Ma le ondate si sopraffecero L'impeto fu tale che la ringhiera fu di un tratto travolta divelta abbattuta e sopra di essa furono rovesciate quaranta, ottanta persone... Chi può dirne il numero?... Stentamente potei giungere fino a quella catasta di gementi di urlanti... vidi il signor Bernardino inerte sotto di altri lo raccolsi. Era già morto soffocato..

Ed un soldato, certo Raffaele Rissato da Monteroni in provincia di Lecce, ci narra:

— Anch'io mi trovava su per le scale, in mezzo a quella fiumana irruente. Di sopra e di sotto mi spingevano. Ero contro il muro. Quando la balaustra rovinò, potei, non so come, scendere fino al pianerottolo. Mi afferravano per le gambe, per le braccia: pure, ho potuto scendere. E sollevai quanti più fanciulli potevo, quanto più donne potevo. Fu un attimo. Non ricordo più, nemmeno io quel, che potei fare, che feci...

Era tutto rosso paonazzo ancora e sudato. La visione fulminea di quel groviglio di braccia, di gambe, l'eco lelle grida imploranti lo turbava ancora.

Vincenzo Graziosi di Mantova, un altro soldato ci narra che si trovava giù delle scale, per ascendere. Li vi erano alcuni che gridavano: fermi, fermi! non vi movete, mentre di sopra le ondate di spaventati fuggenti incalzavano. Vide due piccole braccia di fanciulletta emergere sulla massa dei corpi. Sollevò la creatura pericolante e la salvò...

— Ma non potevano tutti fuggire? — domando a lui, domando ad altri

— Impossibile. — mi rispondono concordi. La catasta dei caduti s'innalzava di ben due metri e occludeva completamente il passaggio...

Il pompiere Quirco Biasutti ch'era al Sociale, appene saputo il disastro, accorse, e collaborò al salvataggio, aiutando a estrarre i ragazzi e portandone parecchi all'ospedale: i primi e più gravi a braccia.

All'Ospedale

Il tempo ristretto per questa sera mi impedisce di restare in teatro per più diligenti ricerche, e poichè i dui morti e tutti i feriti furono partati all'ospedale, m'affretto là per apprendere qualche altro particolare.

Asfittici o feriti o contusi furono portati in diverse sale. Per il momento, quindi, non si può sapere con precisione quanti siano. Ho solo questi dati: due morti e cinque asfittici, e dei quali non sono ancora grave, in uno sala al pianterreno ben altri cinque stanno fuori di essi seduti all'aria 3 furono portati di sopra 6 furono medicati nell'ambulatorio due asfittici già rimessi trovansi in una saletta del pianterreno. Ho parlato con uno di essi.

Mi chiamo Renato Massutti, di 13 anni, di Feletto Umberto. — balbetta egli, ch'è ancora sotto l'impressione del male e della paura.

Ho parlato con una giovane leggermente contusa alle gambe, ma tutta vinta ancora dalla commozione e dallo spavento: è certa Teresa Milanese di anni 17; si ferì, battendo con le gambe conto la balaustra.

Ferita alla mano sinistra battuta contro i vetri di una portiera, è certa Alice Pesce, di anni 17.

Di altri, non ebbi tempo di assumere nomi.

Nella sala dei morti

Entro commosso nella sala degli asfittici. Ivi giacciono i due morti: Lorenzo Bernardino da Teleste, d'anni 76; e un ragazzo — all'apparenza meccanico, di forse 14 o 15 anni — che non fu ancora identificato. Veste calzoni alla militare, colle molettiere la maglia verde scura — porta una fascia larga oltre un dito di colore rosso e senza giubba, in un taschino del corpetto ha una scatola di sigarette.

In un altro letto si sta richiamando in vita con la respirazione artificiale un altro ragazzo, di 13 14 anni; dopo lungo tempo, egli dà qualche gemito: la vita ritorna?... Si spera: è ancora grave....

Altri nove feriti e due morti furono trasportati all'Ospedale di via Dante. Ignoriamo i nomi.

Cronaca Giudiziaria

In Tribunale

Udienza del giorno 13.

Presidente: Antiga.

Avanti il Tribunale si presenta Mattiussi Anna di Nicefero d'anni 36 nata a Coseano e attualmente domiciliata a Nogaredo di Corno.

Essa deve rispondere dell'imputazione contestatale di aver il giorno 8 giugno 1915 in Nogaredo inflitte al fratello Mattiussi Emilio lesioni multiple alla testa, al braccio e alla gamba sinistra, colpendolo con un bastone di ferro. Le lesioni furono guarite in un periodo di 25 giorni.

L'avvocato difensore è Drinssi.

Sono citati quali testimoni certa Giacomini per deporre come avvenne il fatto, teste d'accusa; e Frinzini Mattiussi Luigia, Mattiussi Nicefero e Maria per riferire al Tribunale dei maltrattamenti che l'Emilio infliggeva a tutti in famiglia ma specie all'imputata Anna, che sposata con tale Pellegrini Edoardo era dal fratello considerata in famiglia come una intrusa.

Dall'escussione dei testimoni risulta infatti che il Mattiussi Emilio, era il terrore... della famiglia e continuamente usasse vessazioni in danno dell'imputata.

Il giorno del fatto, l'8 giugno 1915 verso le 19 il Mattiussi Emilio maltrattava una figliuola di sua sorella perchè aveva colto un fiore nel suo orto: intervenuta la madre per difenderla, vi fu anzitutto scambio d'invettive, il fratello avrebbe detto all'indirizzo dell'imputata parole triviali.

Inoltre preso un bastone di legno il Mattiussi lo gettò contro la sorella che fortunatamente non fu che leggermente colpita. Ella allora, preso un pezzo di ferro rincorse il fratello e lo colpì ripetutamente.

La Mattiussi è dichiarata colpevole di lesioni volontarie, però con l'attenuante della grave provocazione e viene condannata a 6 mesi di reclusione, ai danni e alle spese.

La condanna però è rimasta in sospensione grazie al beneficio che l'imputata gode per non esser mai stata condannata.

Per spreco doloso di monete false e ubbriachezza molesta e ripugnante, è chiamato a rispondere avanti il Tribunale, Versolato Nicola di Angelo d'anni 46 da Pocenia.

Egli fu detenuto dal 28 dicembre 1916 al 1.o gennaio 1917 nel qual giorno gli fu concessa la libertà provvisoria.

Il 28 di[illegible] 191[illegible] egli veniva arrestato [illegible] denuncia per aver tentato più volte di spendere un pezzo da due lire ed esserne infine riuscito.

Inoltre nello stesso giorno e occasione il Versolato si trovava in completa ubbriachezza.

Vien condannato a 25 giorni per il primo caso d'imputazione, e assolto per la contravvenzione sull'ubbriachezza

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco